

V
FURTO E DEPOSITO
TALMUD YERUSHALMI, TRATTATO *BAVA METSIA*
Traduzione di Luciano Baruch Tagliacozzo
(Dottore in Studi Ebraici, Traduttore e Scrittore)

Sotto revisione e approvazione del Rav Umberto Piperno e revisione linguistica di Paolo Orsucci Granata (su gentile autorizzazione dell'Editore Salomone Belforte)

CAP.3

Halachah 3:1

Mishnah

Se uno deposita presso il suo compagno animali o oggetti, e questi vengono rubati o andarono perduti, se il depositario preferisce pagare per non dovere giurare, è detto dalla Torah che il custode gratuito giura e va libero. (Ex. 22,6). Se viene trovato il ladro e rifonde il doppio, e in caso che abbia scannato o venduto l'animale paga il quadruplo o il quintuplo. A chi paga? A quello che teneva il deposito. Se invece questi giura e non vuole pagare, e si trova il ladro paga il doppio, e in caso che abbia scannato o venduto l'animale, paga il quadruplo o il quintuplo; a chi paga? Al proprietario del deposito.

Ghemarà: Dice la *Mishnah*: chiunque depositi un animale o un oggetto presso il suo compagno. Da dove sappiamo questo? Un verso dice: (Ex. 22,3) “Se ciò che ha rubato viene trovato in mano sua, sia esso un bue o un asino o persino un agnello, egli dovrà pagarne l'equivalente di due vivi. Un altro verso dice: (Ex. 22,6): “Se si trova il ladro deve pagare due volte”. Questo vuol dire che si non applica alla persona suddetta (il proprietario del deposito), ma si applica alla persona menzionata prima (il custode del deposito). Rabbi entrò nella lezione di Rabbi Yudan e spiegò così davanti a lui. Rabbi Yudan chiese a Rabbi: se il custode giura e quindi non paga, il ladro, se trovato deve pagare il doppio. Se ha macellato e venduto l'animale deve pagare quattro volte o cinque volte (Ex 22,37: “cinque buoi per un bue, e quattro pecore per una pecora) al padrone del deposito, ma deve pagare al custode del deposito.

10 b

Rabbi Nassa dice in nome di Rabbi Yonah: “la bestia viva dovrà ripagare due volte”. Vale al pagamento principale e a quello del doppio. Rabbi Yochanan e Rabbi Eleazar hanno insegnato che Rabbi Nassa aveva aggiunto lo stesso insegnamento appreso in nome di Rabbi Haninà. La *Mishnah* alla fine dice che il custode deve pagare il deposito perduto, come alla fine riceve dal ladro. Se il custode dice: io pagherò, noi possiamo sospettare che ha manomesso il deposito. Se il custode dice: io voglio giurare, e i giudici estendono su di lui altri giuramenti, può cambiare idea e dire: “io voglio pagare il deposito perduto”. Ma i giudici possono sospettare (che abbia manomesso il deposito). Rabbi Yossè dice: la Torah non obbliga un giuramento obbligatorio, ma permette che se il custode vuole può pagare il deposito. E se invece vuole giurare, giura. Qual è la legge nel caso che vi siano testimoni che il deposito è stato rubato con costrizione? Di questo parla Rabbi Eleazar che stabilisce: colui che vende la sua penalità ad altri, non ha fatto nulla (cioè il suo atto è invalido). Se vi sono testimoni che il deposito è stato rubato per negligenza del custode, ma questi deve ripagare. Ma se

successivamente si trova il ladro, a chi deve pagare? Per primo al proprietario del deposito, o al secondo che custodiva il deposito? O ad ambedue? (La *Ghemarà* lascia aperta la domanda).

11 a

Halachah 3:2: Mishnah: Se uno prende a nolo una mucca dal compagno e la presta ad un altro, ed essa muore di morte naturale, il noleggiante giura che è morta di morte naturale, e chi l'ebbe in prestito paga al noleggiante. Rabbi Yossè osserva: come può costui mercanteggiare con la mucca del compagno? Essa deve essere restituita al proprietario. *Ghemarà:* La *Mishnah* dice: “Se uno prende a nolo una mucca dal compagno e la presta ad un altro”. Ma colui che prende a prestito, ha il permesso a sua volta di prestare? Dice una BARAITA: uno che prende a prestito non può prestare né vendere quello che ha avuto in prestito, né chi ha in affitto può dare in affitto, né chi ha avuto in prestito può dare in affitto, né chi ha avuto in affitto può prestare, salvo che abbia avuto il permesso del proprietario. Rabbi La dice in nome di Rabbi Yannai: si applica solo se il proprietario dà all'affittuario il permesso di affittare. Così pure si applica se il marito dà alla moglie permesso di mettere i figli come supervisori (*Ketubot* 9,5). Rabbi Abahu domanda: se il proprietario dà in affitto la mucca e questa muore di morte naturale, deve l'affittuario giurare che la mucca è morta di morte naturale, ed è così anche se il proprietario scanna l'animale e lo mangia. Rabbi Abbina dice: se il proprietario mangia la mucca non deve pagare all'affittuario, perché ha mangiato quello che è suo. Ma se fa lavoro con tale mucca, allora dovrà pagare il suo valore ai proprietari.

Halachah 3,3: Mishnah: Se uno dice a due persone: ho rubato, ad uno di voi do una Mina, ma non so a chi dei due. Oppure il padre di uno di voi mi ha dato in custodia una Mina. Ma non so il padre di chi dei due: egli deve dare una Mina a ciascuno dei due perché egli stesso ha confessato. Così pure se due persone hanno depositato un oggetto presso un terzo., uno una Mina e l'altro 200 Zuzim, e uno dice: i duecento sono miei, e l'altro dice: i duecento sono miei, dia una mina all'uno e una mina all'altro e il resto rimane depositato fino alla venuta del Profeta Eliah. Rabbi Yossè dice: quale danno viene all'imbroglione? Tutta la somma venga depositata fino alla venuta del Profeta Eliah.

Ghemarà: La *Mishnah* dice “se uno dice a due persone, io ho rubato”.

11 b

Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Yochanan qui la *Mishnah* dice così, (in *Yevamot* 15,7), quelli che fanno causa in Beth Din, qui nella *Mishnah* coloro che tacciono, e in altra sede quei querelanti che rimangono zitti (conducono a termine il ripagamento dell'oggetto rubato). Rabbi Yassà in nome di Rabbi Yochanan dice: qui (*Yevamot* 84 a) ci sono testimoni (del furto del deposito) mentre lì (Bava METSIA 37a) dice che non vi sono testimoni al furto. I Maestri dicono in nome di Rav: qui il ladro giura, mentre lì il ladro il ladro aveva giurato, qui il ladro non giura. Rabbi Yirmiah domanda: se la *Mishnah* si riferisce al ladro che ha giurato, avrebbe potuto stare zitto. Rabbi Yirmiah allora opina che questi rimanga zitto e non confessi il furto. Rabbi Yassà dice: se la *Mishnah* parla del ladro che ha giurato c'è necessità di un inviato del tribunale (per prendere il pagamento. Rabbi Yochanan suppone che il ladro stesso nomini un inviato del tribunale. Un altro Tannah dice: solo un inviato del tribunale nominato dal derubato è valido. Così in una BARAITA, Rabbi Shimon Ben Eleazar insegna: è valido un inviato del tribunale nominato dal derubato, non un inviato del tribunale nominato dal ladro. Rabbi Illah dice: ma anche la *Mishnah* dice ciò: è come nel caso della coabitazione (la donna richiede il pagamento della *Ketubbah*, così il derubato chiede la restituzione

dell'oggetto rubato). Nel caso dell'oggetto prestato: il furto ha la stessa legge del prestito. Tutti sono d'accordo nel caso di un oggetto dato in custodia. Da questa *Mishnah* il ladro dice a due persone: "ho rubato da uno di voi una Mina, ma non so chi di voi due" oppure "il padre di uno di voi due ha depositato una Mina presso di me, ma io non so chi era" (come i querelanti non possono perseguire il ladro, così i figli non possono perseguire il custode).

Halachah 3:4: Mishnah: Se uno deposita frutti presso il suo compagno, persino se vanno marciti, il custode non li tocca. Rabban Shimon Ben Gamliel dice: il custode può vendere i frutti davanti a un Beth Din, perché è come uno che restituisca una cosa perduta al suo padrone. *Ghemarà:* La *Mishnah* dice: "se uno deposita frutti presso il suo compagno". Dice Rabbi Abahu: se i prodotti diventano marciti, non li si tocca, anche se il custode se ne accorge. Rabbi Abbà bar Yaakov in nome di Rabbi Yochanan dice: la *Halachah* è come dice Rabban Shimon Ben Gamliel.

12 a

Per il HAMETZ vale l'aneddoto: Rabbi Yochanan depositò una bisaccia piena di HAMETZ presso Rabbi Hiyyà il grande. Quando arrivò la vigilia di Pesach, Rabbi Hiyyà venne e domandò a Rabbi cosa farne egli rispose: deve venderlo con il consenso di un Beth Din per il tempo della festa. Una persona depositò presso Rav Hiyyà Bar Ashi un contenitore di *Kutach* (che secondo la *Mishnah*, *Pessachim* 3,1 è HAMETZ). Alla vigilia di Pesach Rav Hiyyà bar Ashi venne e domandò a Rav cosa farne. Rav disse: lo si venda attraverso un Beth Din per il tempo della festa. Non lo può né prestare né vendere ciò che ha avuto in prestito.

Halachah 3:5: Mishnah: Se uno deposita dei frutti presso il compagno, questi può conteggiargliene il deperimento. Per frumento e riso 9 mezzi KAB per ogni KOR. Per orzo e miglio, nove KAB per ogni KOR. Per spelta e semi di lino, 3 SEAH per ogni KOR. ¹Tutto in proporzione della misura, tutto in proporzione del tempo. Rabbi Yochanan Ben Nuri osserva: cosa importa ai topi? Essi mangiano sia dal molto che dal poco. Ma egli può conteggiarne il deperimento per un KOR soltanto. Rabbi Yehudah opina: se la quantità era grande, non si calcola il deperimento perché questo avanza. Riguardo al vino il custode deve dedurre un sesto del prodotto depositato, Rabbi Yehudah dice: un quinto. Un custode deduce tre LOG² di olio da 100. 1 ½ LOG per il sedimento, 1 ½ LOG, per l'assorbimento dell'olio nel contenitore. Per i recipienti che sono vecchi, non bisogna dedurre l'assorbimento. Rabbi Yehudah dice si deduce anche nel caso che uno venda olio raffinato al suo compagno durante l'anno uno prende su di sé 1 ½ LOG di sedimento ogni 100.

Ghemarà: Rabbi Ammi dice: questo vale solo nella stagione in cui il grano è nell'aia. Lì in Babilonia, i Maestri insegnano: questi topi che mangiano dai depositi sono malvagi. Quando vedono una quantità di prodotto, chiamano i loro amici e mangiano con loro. I Hakhamim dissero a Rabbi Yochanan Ben Nuri, molto prodotto è rovinato e molto è sparpagliato. La *Mishnah* dice: un custode deve dedurre un sesto del prodotto. Rabbi Yehudah dice: un quinto. Rav Hoshaià dice: se il venditore afferma "o voglio darti olio raffinato durante l'anno" questa deduzione è valida, ma non lo dice, è in obbligo solo di provvedere la quantità di olio raffinato.

Halachah 3:6: Mishnah: Se persona deposita una botte presso il suo compagno e il proprietario non gli ha designato il posto, l'altro la muove e si sfascia. Se si sfascia sotto la sua mano egli è

¹ KOR misura di volume vale per Chazon Ish 430.000 cmq

² LOG misura di volume vale 1/720 di KOR

responsabile, se è avvenuto per uso improprio, è assolto se ciò era necessario. Se si sfascia dopo che l'abbia ricollocato al suo posto, sia che ne abbia fatto uso improprio o sia avvenuto per necessità, è assolto. Se il padrone designa il posto della botte, e l'altro la muove ed essa si sfascia, sia che si sfasci sotto la sua mano, o dopo essere ricollocata a suo posto, qualora sia avvenuto per uso improprio, è responsabile, se per necessità, è assolto.

Ghemarà: La *Mishnah* dice: Se una persona deposita una botte presso il suo compagno.

12 b

Rabbi Eleazar dice che non è così, a cosa la cosa è comparabile? A un ladro che rubi una botte dalla cantina del suo compagno. Anche se il proprietario non conosce il ladro, questi deve restituire il rubato. Perché il custode ha autorità sul deposito come il proprietario stesso. Rabbi Eleazar dice: c'è chi dice che il custode ha autorità sul deposito. In questo caso è necessario notificare la restituzione del deposito. Nel caso che i proprietari abbiano designato tale posto, ma il deposito venga restituito in un altro posto, il custode è comunque esente sia che abbia restituito il deposito in altro posto per beneficio del proprietario o per proprio beneficio. C'è chi dice che il custode non ha autorità sul deposito, e non c'è differenza (fra un custode che abbia preso il deposito e un ladro) sia che lo abbia messo nello stesso luogo, sia in altro luogo, quando l'ha preso per proprio beneficio è colpevole anche se lo riporta indietro, se invece l'ha preso per beneficio del proprietario è esente.

Halachah 3:7:

Mishnah

Se uno deposita denari presso il suo compagno, e questi li lega e li appende dietro la schiena, o li affida al figlio minorenne o alla figlia minorenne,

13 a

e non li chiude come si conviene, egli è responsabile, perché non lo ha custodito come sono soliti fare i depositari, ma se lo ha custodito come sono soliti fare i depositari, è assolto.

Ghemarà: Dice la *Mishnah*: Se uno deposita denari presso il suo compagno. Rabbi Yossè dice: si perché impara dalla *Mishnah* che se un uomo dà un deposito di gioielli, nella piazza del mercato, e il custode dà i gioielli a suo figlio o sua figlia, e sono rubati o perduti, il custode non è colpevole, in quanto io ho detto: “non sia nella coscienza del custode che il custode possa portare i gioielli nella piazza del mercato”. Quando i Hakhamim dissero che il custode gratuito doveva giurare ed era assolto dall'obbligo? Quando lo avesse custodito come lo usano custodire i custodi. Per esempio lo avesse portato in casa propria e lo avesse chiuso opportunamente. Così sarebbe stato opportuno. Se avesse piazzato la moneta nella sua bisaccia, sarebbe stato necessario che la chiudesse di fronte a lui, la piazzasse sulla propria veste, e la indossasse davanti a lui, oppure la piazzasse su un bidone, in una cassa, in un ripostiglio. Se allora fosse stata rubata o andasse persa, sarebbe stato obbligato a giurare, e sarebbe stato assolto dall'obbligo. Se vi fossero stati testimoni al fatto, sarebbe stato esente anche dal giuramento. Ma se lo avesse messo in casa, in modo non opportuno e avesse chiuso la porta impropriamente, o avesse messo i soldi addosso sulle sue vesti impropriamente, o li avesse messi sul tetto della sua casa e i soldi fossero stati rubati o andassero persi, è in obbligo di ripagarli. Se li avesse messi nel solito posto in cui era solito mettere i soldi propri, se era un posto opportuno per custodirli, era esente, altrimenti era in obbligo di ripagarli.

Halachah 3:8: *Mishnah:* Se uno deposita monete presso cambiavalute, se esse sono legate insieme, questi non deve servirsene, perciò se vanno persi è in obbligo di risarcire. Se uno deposita delle monete presso un proprietario privato, in ogni caso questi non può servirsene. Se le deposita presso un bottegaio, sia in un caso che nell'altro non può servirsene. Un bottegaio è trattato come un proprietario privato, secondo le parole di Rabbi Meir. Rabbi Yehudah dice: è trattato come un cambiavalute.

Ghemarà: Dice la *Mishnah* “se uno deposita monete presso un cambiavalute”. Rav Hunà dice che Rabbi Yirmiah ha obiettato: cosa significa la *Mishnah* dicendo che le mone “sono legate”? Sono legate con un sigillo oppure sono legate con un nodo, senza sigillo? Se tu dici che la *Mishnah* riguarda le monete legate con un sigillo, senza sigillo è assolto il cambiavalute se le usa. Se tu dici che la *Mishnah* riguarda le monete legate senza sigillo Non si può dunque usare le monete legate con sigillo.

Halachah 3:9: *Mishnah:* Un custode che si appropria indebitamente del deposito, secondo la Scuola di Shammai è responsabile sia per il decrescimento di valore, che per l'accrescimento di valore. La Scuola di Hillel dice: il momento che rimuove il deposito dal possesso del proprietario, (è quello il tempo dell'appropriazione indebita), ma Rabbi Akivah dice: dal momento in cui il proprietario rivendica il deposito. Se un custode pianifica di appropriarsi di un deposito, secondo la Scuola di Shammai lo considera colpevole (dal momento dell'intenzione). La Scuola di Hillel dice, non è colpevole fino al momento in cui non si appropria del deposito. In che modo avviene l'appropriazione indebita? Se il custode inclina il barile di vino, e prende un REVIIT di vino da esso, non paga se non il REVIIT, ma se ha sollevato il barile, e ne ha preso da esso un REVIIT e si è rotto per caso, dovrà pagare l'intero barile. *Ghemarà:* Il custode che si appropria indebitamente di un deposito, secondo la *Mishnah* paga il deposito dal momento in cui il proprietario lo reclama in BETH DIN. Rav Yirmiah dice in nome di Rav: la *Halachah* segue Rabbi Akivah. Rabbi Hoshià ha detto: questo vale nel caso che non vi siano testimonianze, ma nel caso in cui vi furono testimonianze (che il custode ha preso il deposito per sé stesso) tutti sono d'accordo con Rabbi Akivah (che il custode pagherà dal momento che ha preso il deposito per sé stesso). Qual è la fonte della Scuola di Shammai? Il verso (Ex.22,8) “in ogni caso di negligenza, sia che si tratti di un bue, un asino o un indumento, o qualsiasi altra cosa andata perduta si porterà davanti ai giudici, colui che i giudici dichiareranno colpevole dovrà pagare il doppio al suo prossimo”. Qual è la fonte della Scuola di Hillel? Il verso (Ex. 22,8) “In ogni caso di negligenza.”

13 b

“atto di negligenza”; come sostiene la Scuola di Hillel: “ogni atto di negligenza”.

Contributo sottoposto a referaggio “double blind”.